



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

V CONFERENZA NAZIONALE DEI DOTTORANDI IN SCIENZE SOCIALI

03-05 DICEMBRE 2020

DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI



Presentazione

Il momento storico che ci troviamo a vivere è caratterizzato da una costante incertezza, alimentata non solo dalle profonde trasformazioni che hanno preso forma nelle diverse sfere della vita sociale, ma anche dalle sfide che queste impongono. La rivoluzione digitale, lo sviluppo sostenibile, la convivenza multiculturale, la coesione sociale, la crescente disuguaglianza, la crisi della politica sono soltanto alcuni dei nodi da sciogliere in vista della costruzione di un futuro più giusto nell'accezione più compiuta del termine.

Uno scenario, quello appena delineato, che si è complessificato ulteriormente a causa della crisi sanitaria mondiale, che ha costretto ognuno di noi a ricalibrare abitudini e priorità, a ripensare la propria esperienza di vita.

Oggi più che mai si avverte un forte senso di spaesamento, soprattutto tra quanti guardano ai fenomeni sociali con spirito critico, provando a coglierne i mutamenti, le possibili direzioni e le traiettorie di sviluppo. Tutto ciò ci spinge – in qualità di ricercatori – a porci delle domande circa il compito, gli obiettivi e i temi della ricerca scientifica.

Da qui nascono il desiderio e la volontà di promuovere un confronto di ampio respiro che, oltrepassando i tradizionali confini disciplinari, intende dare voce a giovani studiosi della società e delle questioni ad essa legate. È questo lo spirito che anima la **V Conferenza Nazionale dei Dottorandi in Scienze Sociali**.

La Conferenza si terrà i giorni 3, 4 e 5 dicembre 2020 ed è organizzata dalla Scuola di Dottorato in Scienze Sociali e Statistiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Data l'eccezionalità della situazione che stiamo vivendo, i lavori si svolgeranno completamente in modalità telematica.

In linea con le precedenti edizioni e con la natura stessa delle Conferenze, non è previsto alcun contributo di partecipazione.

Con l'intenzione di incoraggiare una prospettiva olistica nello studio della società e di alimentare dibattiti ad ampio raggio, la Conferenza si apre ad ambiti di riflessione compositi ed eterogenei. Di seguito, vengono elencate le sezioni tematiche e le relative *call for long abstract*.

Sezione 1. Nuovi metodi per la ricerca sociale

Sezione 2. Politica e società nell'era delle piattaforme

Sezione 3. Territorio, comunità locali e reti sociali

Sezione 4. Politiche migratorie, processi di inclusione e pratiche di cittadinanza

Sezione 5. Valutazione delle politiche pubbliche

Sezione 6. Vita quotidiana e disuguaglianze sociali

La Conferenza è aperta a neolaureati di secondo livello, dottorandi e neodottori di ricerca in scienze sociali, nonché a professionisti e a operatori del terzo settore. Si richiede un *long abstract* che non deve superare le 2000 parole, al netto di titolo e di bibliografia. Le proposte devono pervenire ai coordinatori delle sezioni entro e non oltre il **15 settembre 2020**. Entro il **15 ottobre 2020** sarà notificata l'accettazione della proposta.

Il Comitato scientifico, il Comitato organizzativo e il Dipartimento di Scienze Sociali della "Federico II" dedicano la Conferenza alla collega **Francesca Fichera**, brillante giovane ricercatrice venuta a mancare prematuramente. Il suo dolce ricordo è ancora vivo dentro di noi e lo resterà sempre.

Sezione 1. Nuovi metodi per la ricerca sociale

L'intenso dibattito sugli aspetti di metodo che caratterizza la sociologia italiana ha prodotto negli anni importanti risultati sulla riflessione metodologica ed epistemologica. I profondi mutamenti che hanno caratterizzato la società negli ultimi decenni hanno spinto il dibattito verso una profonda e rigorosa attenzione alle strategie di ricerca per lo studio dei nuovi fenomeni sociali.

La tradizionale discussione sul tema qualità/quantità oggi si arricchisce dei nuovi contributi forniti dalla proposta anglosassone dei *Mixed Methods* che teorizzano la necessità di una sistematica integrazione degli approcci standard/non standard. Inoltre, le nuove frontiere tecnologiche del *web* hanno inevitabilmente ravvivato il dibattito metodologico sulle opportunità e sulle sfide che i dati, prodotti e accessibili in rete, offrono agli scienziati sociali. Il digitale risulta essere una dimensione incredibilmente rilevante all'interno del dibattito metodologico e una decisiva propulsione verso una riflessione sistematica sugli inevitabili cambiamenti che apporterà sia sul piano epistemologico, sia sul lavoro di ricerca empirica che deve necessariamente ridimensionare i propri confini disciplinari e aprirsi a nuovi strumenti di analisi. Per far fronte alla *data revolution*, il sociologo deve armarsi di competenze nuove che possano metterlo in condizione di poter collaborare con esperti e ricercatori provenienti da altre discipline, confermando così il proprio ruolo privilegiato di esperto della società. L'interdisciplinarietà è infatti un fattore di rilevante interesse nel dibattito: mettendo a dialogo diverse istanze, la comunità ha arricchito la sua cassetta degli attrezzi riuscendo ad includervi conoscenze e pratiche derivate da altri domini del sapere.

"In che modo comprendiamo il funzionamento della vita sociale?", l'interrogativo che caratterizza gli insiemi delle conoscenze attestata in letteratura consente a tutte le componenti del dibattito di sperimentare approcci innovativi e nuove applicazioni dei metodi consolidati. Considerando queste prospettive, la sezione intende raccogliere contributi che analizzino tutte le possibili sfide metodologiche del futuro, sia in termini empirici che epistemologici, con l'obiettivo di scaturire un confronto tra modi di intendere e applicare l'innovazione in seno alla metodologia delle scienze sociali.

A titolo puramente esemplificativo vengono elencati di seguito alcuni possibili ambiti di riflessione:

- Mixed Methods
- Digital Methods

- Metodi per la Social Network Analysis
- Metodi per l'analisi di dati non strutturati: immagini, video, testi e audio
- Natural Language Processing, Text Mining e Textual Network Analysis
- Tecniche di Web Scraping e API per la ricerca sociale
- Sentiment Analysis e ricerca sociale
- Data Science e ricerca sociale
- Big Data e ricerca sociale
- Nuove prospettive per la ricerca qualitativa

Il *long abstract* non deve superare le 2000 parole, al netto di titolo e di bibliografia. Le proposte devono pervenire entro **il 15 settembre 2020** ai coordinatori della sezione:



SUANIA ACAMPA: suania.acampa@unina.it

ROCCO MAZZA: rocco.mazza@unina.it

Sezione 2. Politica e società nell'era delle piattaforme

La rivoluzione digitale ha impiegato soltanto un decennio per travolgere e stravolgere la realtà, spingendo a un ripensamento dei concetti classici delle scienze sociali e politiche. Le nuove tecnologie hanno penetrato il cuore della società, trasformando i mercati e le relazioni di lavoro, e ridisegnato le dinamiche di potere, con modelli inediti di business delle corporation dell'industria tecnologica.

Le piattaforme non riflettono semplicemente la vita sociale, ma ne producono la struttura stessa. Il concetto di sfera pubblica si è evoluto nel tempo assumendo diverse definizioni in cui i media, prima di massa e poi digitali, costituiscono il centro della comunicazione tra il pubblico dei cittadini e il sistema della politica. I siti internet, i forum, i blog, i social network generano un flusso comunicativo continuo, moltiplicando i luoghi di dibattito sulle questioni pubbliche. La pluralizzazione degli spazi di confronto, la disintermediazione partitica, il ruolo di re-intermediazione degli algoritmi e delle piattaforme, la polarizzazione delle opinioni sono fenomeni molto complessi e strettamente collegati tra loro, che inducono a ripensare il modello habermasiano, riconsiderando la funzione che l'uso pubblico del discorso e dell'argomentazione può svolgere attraverso Internet.

Le piattaforme si inseriscono soprattutto nella crisi di legittimità che investe la politica contemporanea, spingendo a un ripensamento delle forme classiche di rappresentanza. I nuovi profili dell'opinione pubblica e della cittadinanza, i nuovi meccanismi relazionali, reputazionali e di creazione identitaria, il legame sempre più labile tra pubblico e privato sono tra i tratti peculiari del nuovo ecosistema digitale. I processi di digitalizzazione intervengono nella destrutturazione dei sistemi partitici, trasformano le infrastrutture organizzative e comunicative dei partiti e accelerano il processo di personalizzazione della *leadership* politica.

La sezione «Politica e Società nell'era delle Piattaforme» vuole raccogliere contributi relativi alle trasformazioni innescate dalla rivoluzione digitale sulla politica e sulla società. Le proposte potranno riguardare (ma non limitarsi a) i seguenti ambiti di riflessione:

- Il ruolo delle piattaforme nei regimi politici contemporanei
- Il populismo digitale
- La piattaformaizzazione della politica
- Il conflitto 2.0: la cyberwar
- La propaganda computazionale e la manifattura del consenso

- Il ruolo degli algoritmi nella piattaformaizzazione della società
- L'evoluzione organizzativa del partito politico
- Forme di partecipazione politica e movimenti sociali
- I processi di personalizzazione e la leadership politica digitale
- La sfera pubblica in Rete
- La campagna elettorale nel sistema mediale ibrido
- Nuovi meccanismi relazionali e reputazionali
- Le dinamiche del potere nell'era della post-democrazia
- La polarizzazione delle opinioni e la disinformazione in Rete
- La datificazione delle emozioni

Il *long abstract* non deve superare le 2000 parole, al netto di titolo e di bibliografia. Le proposte devono pervenire entro il **15 settembre 2020** ai coordinatori della sezione:



FEDERICA NUNZIATA: federica.nunziata@unina.it

MIRELLA PAOLILLO: mirella.paolillo@unina.it

LUIGI RULLO: luigi.rullo@unina.it

Sezione 3. Territorio, comunità locali e reti sociali

Questa sezione privilegia l'analisi dei fenomeni sociali in riferimento alla dimensione territoriale. Il territorio urbano, infatti, è un sistema sociale complesso che si configura come luogo in cui le comunità locali sono radicate, i cittadini trovano spazio e gli attori individuali e collettivi assumono centralità nell'indirizzare e guidare processi sociali, politici, economici e culturali. Esso è un luogo in costante definizione tra i livelli macro e micro, dove impulsi di rottura e cambiamento convivono con elementi di continuità e di persistenza: presenta così una natura dinamica, con cui diviene, allo stesso tempo, campo della ricerca e importante strumento analitico e interpretativo.

Attraverso la dimensione territoriale, infatti, è possibile indagare molteplici aspetti: strategie di adattamento, pratiche e relazioni che gruppi sociali sviluppano e attivano, rapporti di potere, processi economici e mobilitazione di risorse, dinamiche di rigenerazione urbana e sociale, espressioni culturali e valoriali, politiche e conflitti. Pertanto, la call è aperta a contributi empirici sviluppati a partire dai contesti locali, che si muovono intorno a diversi approcci metodologici e in prospettiva multidisciplinare.

A titolo puramente esemplificativo vengono elencati di seguito alcuni possibili ambiti tematici:

- Rapporti di potere e governo del territorio
- Circuiti politici e rappresentanza
- Fenomeni mafiosi e criminalità organizzata
- Area grigia e corruzione
- Capitale sociale come risorsa territoriale
- Analisi dei reticoli sociali
- Civismo, associazionismo e movimenti locali
- Forme di partecipazione e spazio pubblico
- Processi di trasformazione e rigenerazione socio-urbana
- Sviluppo locale
- Sud e questione meridionale
- Lo spazio urbano tra esclusione e percorsi di integrazione
- Mobilità e accessibilità
- Questione ambientale
- Culture, valori, identità
- Rappresentazioni del territorio
- Contesti locali e crisi sanitaria

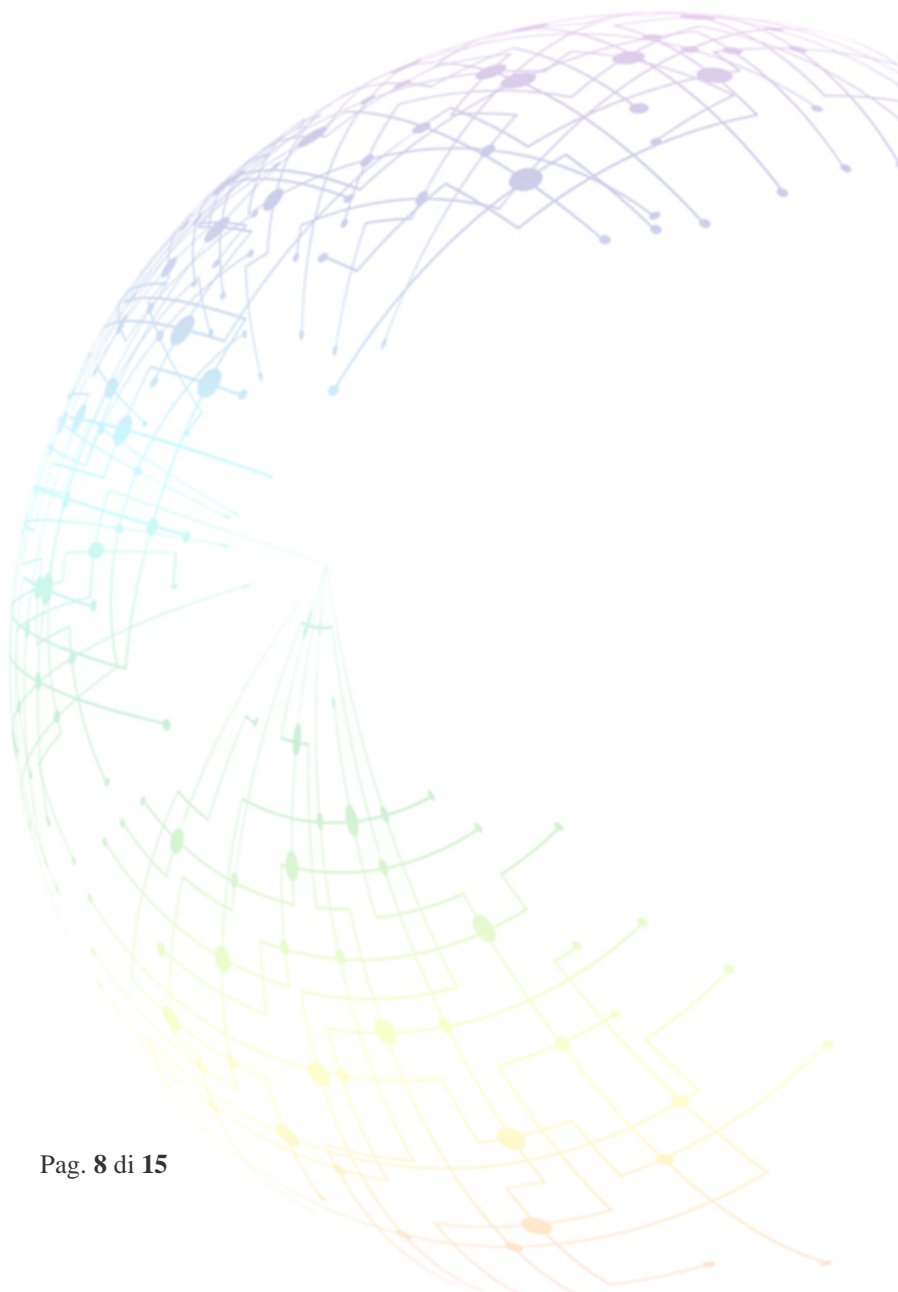
Si richiede un *long abstract* che contenga i presupposti teorici, la metodologia, i risultati e la loro interpretazione e discussione. Le proposte devono pervenire entro il **15 settembre 2020** ai coordinatori della sezione:



MARIA CHIARA CALÒ: mariachiara.calo@unina.it

FEDERICO ESPOSITO: federico.esposito2@unina.it

MARIA CAMILLA FRAUDATARIO: mariacamilla.fraudatario@unina.it



Sezione 4. Politiche migratorie, processi di inclusione e pratiche di cittadinanza

Le migrazioni rappresentano un fenomeno sociale globale che investe di sé tutte le aree geografiche e tutti gli ambiti della società, imponendosi come uno dei suoi principali fattori di trasformazione.

La presenza delle persone con background migratorio ha contribuito a ridisegnare la geografia umana e sociale degli spazi coinvolti, ponendo nuovi interrogativi sia ai decisori politici che agli studiosi delle scienze sociali. Esse rappresentano un osservatorio privilegiato da cui scrutare i molti risvolti della società contemporanea: dalle politiche di accoglienza e di asilo a quelle di integrazione nelle società di arrivo, dall'inserimento nel mercato del lavoro alla questione dell'alloggio, dal funzionamento delle reti sociali all'accesso ai servizi, dall'inclusione scolastica e sociale dei giovani alla nascita di nuove imprenditorialità, dalla cittadinanza vissuta al pieno godimento dei diritti formali.

La sezione intende raccogliere contributi di stampo sia empirico sia teorico che – utilizzando tecniche, metodi e approcci diversi – analizzino il potenziale trasformativo delle migrazioni a tutti i livelli della vita sociale: da quello politico-istituzionale a quello economico; da quello culturale-identitario a quello della vita quotidiana.

A titolo puramente esemplificativo vengono elencati di seguito alcuni possibili ambiti di riflessione:

- Politiche di immigrazione e per gli immigrati
- Politiche di asilo: integrazione e implementazione
- Politiche e gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo
- Razzismi, discriminazioni e questioni identitarie
- Traiettorie, diaspore e transnazionalismi
- Famiglie transnazionali, spezzate e ricongiunte
- Nuove generazioni, scuola, lavoro e socialità
- Migrazioni e questioni di genere
- Migrazioni, cittadinanza e partecipazione
- Migrazioni e pluralismo religioso
- Reti migranti, associazionismo e protagonismo imprenditoriale
- Società civile e forme di solidarietà
- Migrazioni e trasformazioni delle pratiche quotidiane

- Migrazioni e Covid-19: la ricaduta della crisi epidemiologica sulle politiche migratorie e sulle vite dei migranti

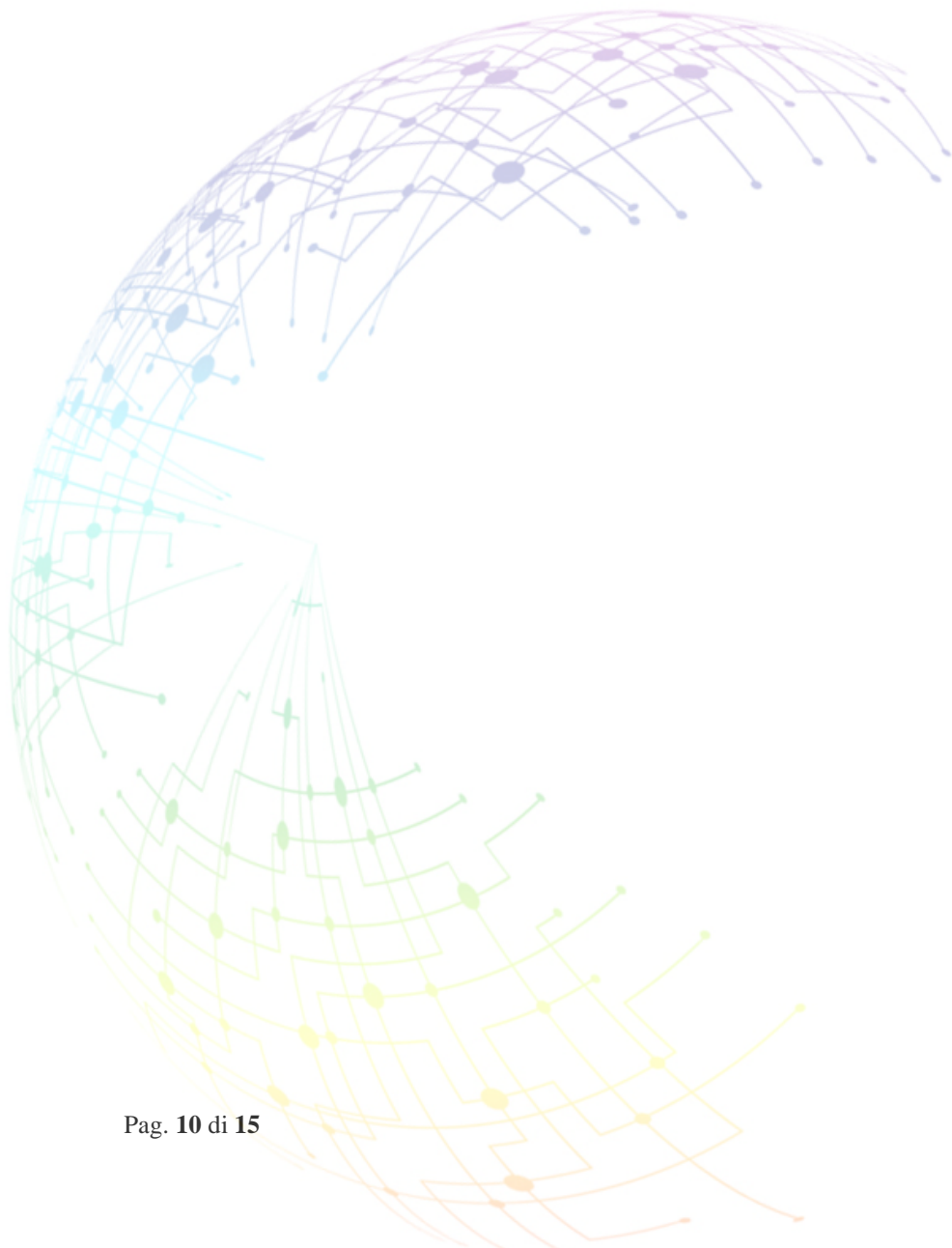
Si richiede un *long abstract* che contenga i presupposti teorici, la metodologia, i risultati e la loro interpretazione e discussione. Le proposte devono pervenire entro il **15 settembre 2020** ai coordinatori della sezione:



GIUSEPPE GARGIULO: giuseppe.gargiulo2@unina.it

ROSA GATTI: rosa.gatti@unina.it

ANTONIO RUSSO: antonio.russo8@unina.it



Sezione 5. Valutazione delle politiche pubbliche

Nell'ambito della valutazione delle politiche negli ultimi anni l'interesse per le politiche sociali è aumentato. La richiesta di un più ampio coinvolgimento dei cittadini nella *governance* pubblica favorisce il riconoscimento del ruolo della valutazione come strumento di responsabilità e partecipazione. Questo interesse è riconosciuto dal fatto che c'è una crescente domanda di studi di valutazione provenienti da ambiti diversi da quello canonico, tra cui, ad esempio, nuovi soggetti come il terzo settore ma anche le comunità locali e gli organismi intermedi quali attori della valutazione.

In una società che esprime, spesso tacitamente o indirettamente, un bisogno di rinnovamento dei luoghi fisici e sociali in cui vive, la valutazione è un'occasione di riflessione sulla viabilità di vecchi e nuovi percorsi. L'attuazione delle valutazioni d'impatto rimane complessa e spesso sottovalutata. Restano problematici, ad esempio, aspetti quali le fonti di dati per la valutazione e la tematica della protezione dei dati individuali. Inoltre, nonostante i recenti progressi, il nostro Paese non è ancora ai primi posti nel campo dell'*Open Government*, con conseguenze sulla sistematica disponibilità di dati per la valutazione. In discussione, inoltre, il tema relativo ai metodi di valutazione dell'impatto in Italia. Per quanto riguarda la misurazione delle variabili di esito, la multidimensionalità latente rappresenta una sfida significativa, sia per le politiche rivolte alle persone svantaggiate, sia per le politiche volte a sostenere le comunità locali nell'affrontare i problemi collettivi emergenti.

La sessione è rivolta a ricercatori e valutatori interessati all'analisi degli strumenti, dei paradigmi e dei processi di attuazione e di implementazione delle politiche pubbliche nonché alla valutazione di impatto e al suo utilizzo a supporto dei processi decisionali.

L'obiettivo di questa sezione è condividere e discutere gli approcci utilizzati, i risultati ottenuti e le lezioni apprese dai singoli studi. La sezione ambisce, inoltre, ad essere un momento di riflessione collettiva sullo stato dell'arte della valutazione delle politiche pubbliche nel nostro paese, a discutere i principali ostacoli alla sua realizzazione nonché i limiti, le potenzialità e le sfide per il suo sviluppo nell'ambito della ricerca sociale e del *policy making*.

I contributi potranno concentrarsi, a titolo puramente esemplificativo, sui seguenti temi:

- La natura delle politiche e interventi orientati e/o guidati da una valutazione di impatto
- Gli effetti sociali ed economici dei progetti e delle politiche pubbliche
- Progettazione, implementazione e supporto di politiche orientate all'impatto

- Il disegno di valutazione e la sua eventuale socializzazione con i soggetti coinvolti nella politica
- Sfide concettuali e metodologiche di valutazione per quanto riguarda la misurazione dell'impatto
- Effetti della valutazione d'impatto e apprendimento delle politiche
- I limiti e le potenzialità delle fonti di dati e dei metodi utilizzati

Il *long abstract* non deve superare le 2000 parole, al netto di titolo e di bibliografia. Le proposte devono pervenire entro il **15 settembre 2020** ai coordinatori della sezione:



ANTONIO RUSSO: antonio.russo8@unina.it

AMANDA TEDESCHI: amanda.tedeschi@unina.it

Sezione 6. Vita quotidiana e disuguaglianze sociali

Come è noto, le poderose trasformazioni che a partire dagli anni Ottanta si sono registrate in gran parte delle società occidentali hanno avuto pesanti implicazioni sulle condizioni in cui ognuno di noi è chiamato a costruire la propria biografia, e di riflesso hanno reso più difficile la lettura dei meccanismi attraverso i quali le disparità sociali si manifestano nell'esperienza quotidiana. Infatti, vi è un accordo pressoché unanime sull'idea che il processo di individualizzazione, quello di detradizionalizzazione e quello di destandardizzazione del corso di vita abbiano spinto la letteratura sociologica a rivedere l'armamentario teorico e metodologico attraverso cui studiare le ineguaglianze sociali.

Nell'ottica di mettere a punto strumenti concettuali adeguati a cogliere le caratteristiche della contemporaneità, negli anni più recenti la sociologia ha assunto la vita quotidiana come chiave di lettura per comprendere la disuguaglianza, la sua produzione, la sua riproduzione e, cosa che più conta, il modo in cui viene sperimentata.

La sezione intende raccogliere contributi di stampo sia teorico sia empirico che, da diversi punti di vista, analizzano l'intreccio tra la sfera della vita quotidiana e il tema della disuguaglianza sociale. A titolo puramente esemplificativo vengono elencati di seguito alcuni possibili ambiti di riflessione:

- Rischi, incertezze e vulnerabilità: teoria sociale e disuguaglianze
- Disuguaglianze sociali e mercato del lavoro
- Genere: differenze e disuguaglianze
- Educazione e società: le disparità in campo formativo
- Tra passato, presente e futuro: tempo e disuguaglianze sociali
- Essere giovani oggi: distinzione, produzione e riproduzione delle disuguaglianze
- Vite ineguali. Corso di vita e disuguaglianze sociali
- Stile di vita, tempo libero e consumo: il ruolo delle risorse
- Disuguaglianze sociali nella salute e nell'accesso ai servizi sanitari
- Lotta alle disuguaglianze: misure attuali e sfide per il domani
- Disuguaglianze sociali 2.0. Il digital divide
- La pandemia non è uguale per tutti. Covid-19 e disuguaglianze sociali

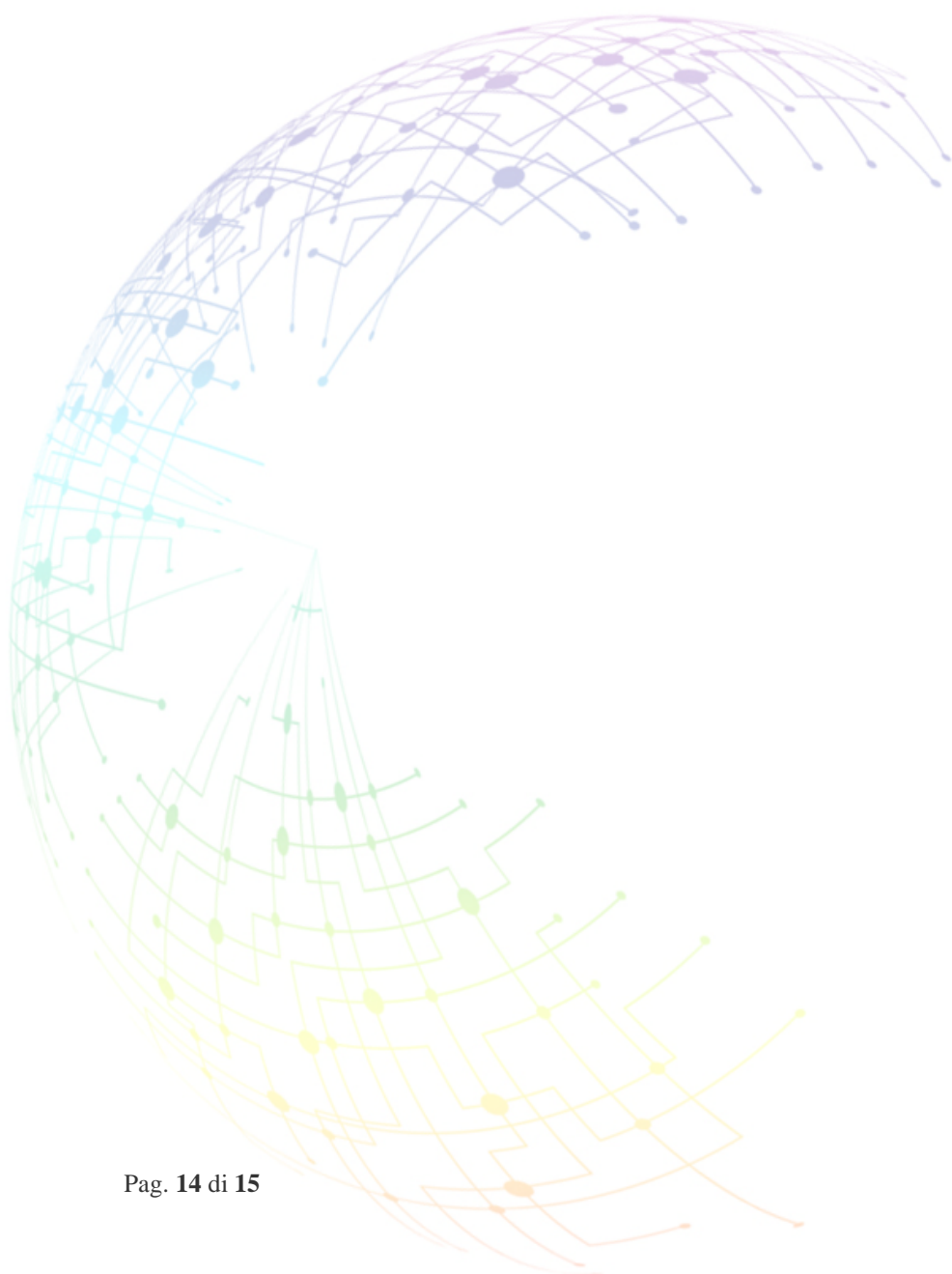
Si richiede un *long abstract* che contenga i presupposti teorici, la metodologia, i risultati e la loro interpretazione e discussione. Il *long abstract* non deve superare le 2000 parole, al netto di titolo

e di bibliografia. Le proposte devono pervenire entro il **15 settembre 2020** ai coordinatori della sezione:



CIRO CANGIANO: ciro.cangiano@unina.it

ROSALBA SARNATARO: rosalba.sarnataro@unina.it



Comitato scientifico:

Acampa Suania (suania.acampa@unina.it)
Calò Maria Chiara (mariachiara.calo@unina.it)
Cangiano Ciro (ciro.cangiano@unina.it)
Esposito Federico (federico.esposito2@unina.it)
Fraudatario Maria Camilla (mariacamilla.fraudatario@unina.it)
Gargiulo Giuseppe (giuseppe.gargiulo2@unina.it)
Gatti Rosa (rosa.gatti@unina.it)
Mazza Rocco (rocco.mazza@unina.it)
Nunziata Federica (federica.nunziata@unina.it)
Paolillo Mirella (mirella.paolillo@unina.it)
Rullo Luigi (luigi.rullo@unina.it)
Russo Antonio (antonio.russo8@unina.it)
Sarnataro Rosalba (rosalba.sarnataro@unina.it)
Tedeschi Amanda (amanda.tedeschi@unina.it)

Comitato organizzativo:

Acampa Suania (suania.acampa@unina.it)
Calò Maria Chiara (mariachiara.calo@unina.it)
De Falco Antonio (antonio.defalco3@unina.it)
Esposito Fabio Maria (fabiomaria.esposito@unina.it)
Fabbricatore Rosa (rosa.fabbricatore@unina.it)
Mazza Rocco (rocco.mazza@unina.it)
Nunziata Federica (federica.nunziata@unina.it)
Padricelli Giuseppe Michele (giuseppemichele.padricelli@unina.it)
Pastore Sara (sara.pastore@unina.it)
Tedeschi Amanda (amanda.tedeschi@unina.it)
Urciuoli Carmine (carmine.urciuoli@unina.it)

Per ulteriori informazioni è possibile visualizzare il sito web www.cndss.org o scrivere alla mail cndss20@gmail.com